

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

CALCIO: gli allenatori provano in partita le formazioni

JUVENTUS

Bercellino è un centravanti che non fallisce i bersaglio

I tifosi si stanno abituando all'ormai immancabile goal dell'attaccante bianconero - Anche Traspedini è in ripresa - La difficile coesistenza di Salvatore in mediana - Mazza, una lieta novità come «battitore libero»

Il Milan di scena a Lugano

LUGANO, venerdì sera. Tra le squadre più attese del campionato c'è di certo anche il Milan, che si presenta con tre titolari nuovi. E sono tre i titolari di grido: Schnellinger, Angellieri e Sormani, infatti, dovrebbero dare un volto diverso alla squadra rossonera, che conserva — in teoria — la formazione tecnicamente più potente dell'intero lotto di squadre della serie A. Curiosità pertanto anche per le amichevoli precampionate, durante le quali Liedholm cercherà di dare al complesso un gioco adatto alle possibilità reali dei giocatori a disposizione. La serie di queste prove si inizia proprio questa sera a Lugano con una gara con i fucili locali allenata da Piero Magni. Il tecnico svedese non farà giocare Amarillo, che non è ancora pronto fisicamente. È stato infatti in ritardo la preparazione atletica rispetto agli altri compagni di squadra. Ci saranno però i tre nuovi: Sormani, Angellieri, Schnellinger. Lo schieramento ideato da Liedholm per la partita di stasera è questo: Balzarini; Trebbi, Radice; Trapattoni, Schnellinger, Lohetti; Sormani, Angellieri, Ferrario, Rivera, Fortunato. Non giocheranno Baruzzi, Mora, Noletti, Pelagalli e Maffini, in quanto l'allenatore non intende affidarli troppo giudicandoli già tecnicamente preparati. Nonostante questo, secondo le indiscrezioni sulla possibilità della squadra rossonera

DAL NOSTRO INVIATO

Villar Perosa, venerdì sera. Silvano Bercellino si ripete: «La sua «stocata», con una regolarità impressionante, è sempre puntuale in ogni partita. E gli sportivi al stanno ormai abituando all'inevitabile goal del diciannovenne centroavanti, quello «fatto in casa», come amano definirlo. «Vedere che adesso segna», è la frase ricorrente fra i tifosi quando in campo vi è il giovane atleta di Gattinara. E «Berce» non tradisce l'attesa, prima o poi segna. La cosa avviene con una naturalezza che sconcerta. Sente e vede la porta, come Cinesino «sente e vede» il compagno smarcato e gli lancia precisi palloni con sorprendenti gittate di 30-40 metri. Chiedendo il capo saldamente piazzato sul collo taurino, sorride, ora al piccolo trotto, ora con brevi salti o spostamenti improvvisi, Silvano va a piazzarsi, segue l'azione con intelligenza, non compie un movimento inutile e studia con furbizia il modo per eludere il controllo del diretto avversario. Sembra una pedana di quelle che lui, con serafica abilità, muove sulla scacchiera arrivando sempre a fare «dama». In campo si tratta di arrivare al goal e Bercellino II non si smentisce quasi mai. La sua breve carriera è tutta punteggiata di reti. Ne ha segnate a grappoli dal giorno in cui (si era nella stagione '61-62) fu immesso nel giro della Juventus, come allievo. Il padre, ex difensore del Novara, aveva già visto esordire in prima squadra Giancarlo e quando accompagnò per la prima volta Silvano al primo raduno fu espletto: «Cura» mi questo ragazzo e vedete i risultati». Silvano incominciò come ala sinistra e già terrorizzava la difesa avversaria. Sembrò perfino schizzato confinato all'estrema. In un'annata so-

la segnò 36 reti! Ben 18 titoli sono andati a bersaglio l'anno scorso in serie B; risultato: vice capocannoniere alle spalle di De Paoli e Cicci. Il ragazzo è sveglio e ci sa fare e ieri, nella gara di allenamento contro la «De Martino», lo ha confermato: un forte cross di Carrara, Bercellino II raccoglie al volo e mette in rete il pallone. Un'azione semplice e difficile al tempo stesso, eseguita alla perfezione. Vi sono però anche coloro che

nel giudicare Silvano vanno con i piedi di piombo e si prodigano a frenare i facili entusiasmi. «Soltanto le prossime gare amichevoli più impegnative — essi sostengono — potranno definire i limiti e le possibilità del giovane attaccante». Ma vi è qualcuno, come Bercellino I, che giura sulle dita del fratello minore e pronostica per lui un avvenire costellato di goal. Silvano, dal canto suo, non grida che si dia troppa importanza alle reti che segna

in allenamento e non per timore di deludere quando dovrà affrontare difese più impegnative. «In campionato, se l'allenatore mi farà giocare, le difficoltà saranno maggiori — si schermisce — bisogna quindi aspettare. Personalmente sono abbastanza fiducioso». Beato lui che non ha fretta! Traspedini, invece, sente il terreno che scotta e si prodiga per ben figurare. Ieri l'ex varesino ha segnato anch'egli una rete (l'ultima della serie l'ha ottenuta Car-

vera) ed è apparso in netta ripresa. Accetterebbe volentieri la soluzione di Bercellino II estrema: «Silvano è un buon opportunista e scambia bene con i compagni. Sorretti da due «fenomeni» come Del Sol e Cinesino a centrocampo, avremmo entrambi la possibilità di fare parecchi goal». La «costanza» per la linea mediana sembra invece meno realizzabile. Non tanto perché Bercellino I e Castano non siano in forma quanto per il fatto che Salvatore non sempre si adatti ai ruoli di laterale di centrocampo. Il «capitano» della nazionale di cui valore come «stopper» e «libero» non si dice, mastica e non trova la posizione quando deve collaborare con il centrocampo. Forse, alla manca la convinzione del ruolo per rendere secondo le sue notevoli possibilità. Domenica prossima a Biella, Herrera dovrebbe mettere alla prova il giovane di Salvatore in mediana ma non è escluso (e i risultati) saranno sicuramente migliori). Che l'ex milanista venga retrocesso come terzino.

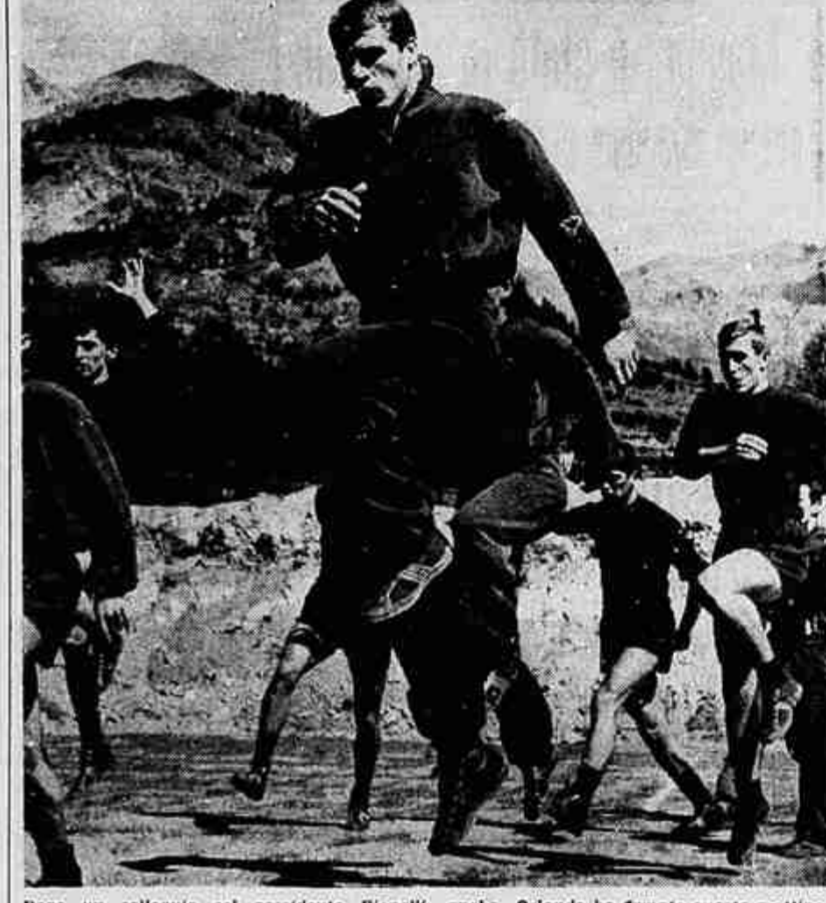
Tirando le somme della seconda uscita stagionale dei bianconeri va rilevato l'ottimo comportamento di Cinesino, Del Sol e Mazza, rivelanti un'attenta cura come «battitore libero». «Il biellese — ha spiegato Herrera — per le sue indiscutibili doti tecniche è sempre stato utilizzato all'attacco oppure a centrocampo. Io sostengo che è un ottimo difensore per intelligenza, forza fisica e chiarezza di gioco. Un errore a centrocampo non sempre è decisivo. Lo stesso sbaglio commesso nelle retrovie può avere conseguenze gravi per il risultato. Mazza, con questa responsabilità, non si concederà il lusso di girarsi». La Juventus, oggi, svolge una leggera seduta atletica e domani concluderà l'attività in vista dell'amichevole di Biella.



Bercellino II sta diventando il nuovo beniamino dei tifosi juventini (f. Molino)

TORINO

Orlando ha raggiunto l'accordo per l'ingaggio



Dopo un colloquio col presidente Pianelli, anche Orlando ha firmato questa mattina

BARDONECCHIA, venerdì sera. Orlando ha firmato. La notizia è giunta stamane, dopo che il centroavanti del Torino aveva avuto un lungo e cordiale colloquio con il presidente della società, comm. Pianelli. La cifra del reingaggio non è stata resa nota, ma da quanto si è potuto capire pare che i dirigenti abbiano offerto 18 milioni, contro i 25 che costituivano la somma pretesa dall'ex viola. Niente da fare invece per Meroi, che rinvierà la sua abbozzata con il presidente. Dalla plega che ha preso per la situazione dopo le fir-

me di Rosato e di Orlando è facile aspettarsi che anche l'ex genovese ridurrà le sue pretese e che sia possibile il raggiungimento di un accordo già in giornata. Vi è molta attesa fra gli sportivi, frattanto, per la gara di allenamento che il Torino disputa oggi contro una formazione dilettantistica biellese. Si tratta, infatti, della prima uscita stagionale. La partita, che s'inizia alle ore 16,30, potrà offrire un primo bilancio sull'efficienza dell'attività preparatoria svolta dal Torino durante il periodo di ritiro collegiale. Inoltre potrà dare le prime indica-

zioni sulla capacità d'intesa dei nuovi acquisti con i compagni e sulla attuale coesione di tutto il complesso guidato da Rocca. Nel corso dell'incontro che avrà la durata di un'ora, accenderà il campo la «rosa» dei titolari, ad eccezione del convalescente Simoni, che si allenerà per conto suo, e dell'infortunato Festrin. Oggi è l'ultimo giorno di ritiro per i granata. Domani pomeriggio, infatti, la comitiva rientra a Torino; dopo una giornata di riposo domenica, lunedì prossimo i giocatori riprenderanno gli allenamenti al «Fladella».

Mills ieri ha gareggiato in 28'17"6 I 10 mila «quasi record» del tenente dei marines

Soltanto più l'australiano Ron Clarke, la macchina da primati del mezzofondo mondiale, precede lo statunitense Billy Mills nella graduatoria di tutti i tempi della centennale gara dei 10 mila metri. Il 14 luglio scorso, ad Oslo, Clarke ha portato il record del mondo al fantastico tempo di 27'30"4; ieri sera ad Augusta — nell'ultima sera di competizioni del confronto Usa - Germania Ovest, dominato dagli americani per 142 a 91 — il «marine» Mills ha realizzato 28'17"6. In una corsa che l'ha visto ben presto solo al comando, inseguito dal fortissimo tedesco Phillip, il quale è finito secondo in 28'35"6, quinto tempo dell'anno, nona prestazione mondiale assoluta. Naturalmente, sia Mills sia Phillip hanno battuto i rispettivi primati nazionali. Si può dire che, escludendo quelle cui partecipa Clarke, la gara di ieri sera è stata uno dei migliori «diecimila» mai disputati nella storia dell'atletica. Si è trattato soltanto di un duello, e neppure troppo incerto, ma i due protagonisti hanno dimostrato una eccezionale resistenza al ritmo anche se il merito maggiore è di Mills, il quale dopo il secondo chilometro ha guidato la corsa senza alcun cambio.



L'americano Billy Mills seguito dal tedesco Phillip

infanti Sioux) non si era più ripetuto ai limiti di valore internazionale, contro i sovietici a Kiev, due settimane or sono, non poté gareggiare perché indisposto. Ieri sera, di colpo, Mills ha ritrovato la condizione migliore. Resta il solo rimpianto di non poter vedere di fronte — entrambi in piena forma — Mills e Clarke in un «diecimila» che costituirebbe veramente un spettacolo eccezionale. A Tokio, Mills vinse con uno scatto sull'ultima curva, Clarke finì terzo, preceduto anche dal plecco tunisino

Una domanda dopo la sentenza del Jockey Club Chi ha drogato Sir Orden?

Il recente «caso» chiuso con la cancellazione del cavallo dall'ordine d'arrivo della Coppa d'oro di Milano e con severe sanzioni per l'allenatore e la scuderia ha sottolineato la necessità di precise disposizioni perché vengano evitate nuove possibilità di doping

Sir Orden era drogato quando vinse la Coppa d'Oro di Milano, il 16 maggio all'ippodromo di San Siro. Due mesi e mezzo d'indagine (troppi) si sono conclusi con la sentenza emessa il 2 agosto al termine della seduta del Comitato esecutivo del Jockey Club italiano, vanto preposto alla sorveglianza delle corse al galoppo. È una dura sentenza. Sir Orden è cancellato dall'ordine d'arrivo (e la vittoria va a Gai Logo, della Scuderia Ippica, il vincitore dell'«Americo» 1964 che fu intascare al suo proprietario i 6 milioni del primo arrivato); la coppa in palio passa ovviamente dai dott. Franco Barberi, titolare della «Gibi» proprietario di Sir Orden al comm. Borghi, titolare della «Ippica». L'allenatore di Sir Orden, Enzo Traffolini, è sospeso per un anno, dal 1° giugno del '65 al 29 giugno del '66. La scuderia non potrà far correre i propri cavalli per tre mesi, dal 2 agosto al 3 novembre 1965. Due multe, 30 e 20 mila lire, sono comminate a Luigi Arienti e Giovanni Ferracci, rispettivamente caporale di scuderia della «Gibi» e stalliere addetto a Sir Orden.

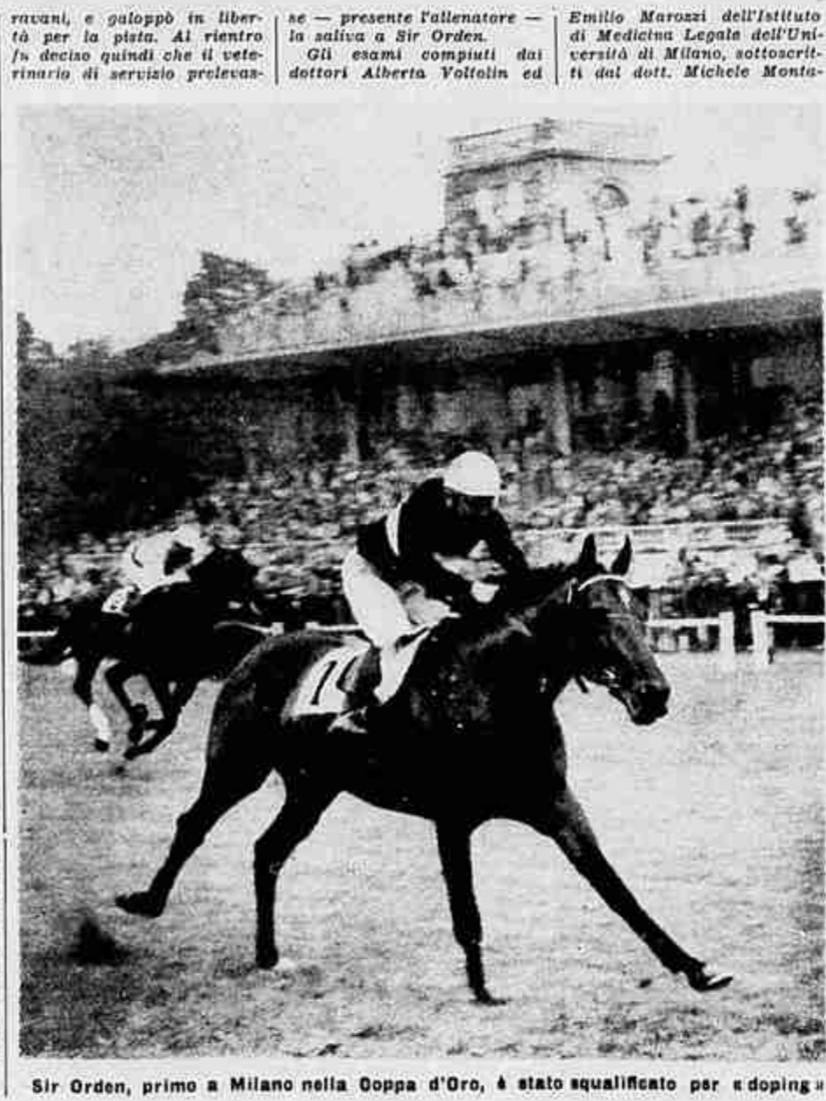
Pensiamo che a questa sentenza ne dovrà seguire un'altra, per togliere Gai Logo dall'arrivo di un paio di corse alle quali parteciperà dopo la Coppa d'Oro e nelle quali, considerando i sei milioni vinti in quell'occasione, probabilmente non era qualificato a prendere parte. I commissari in servizio a San Siro il 16 maggio avevano rilevato che Sir Orden non appariva quel giorno nelle condizioni normali. Ricordiamo che andando in parenza il cavallo disarcionò il suo fantino Silvio Par-

vazioni, e galoppò in libertà per la pista. Al rientro fu deciso quindi che il veterinario di servizio prelevasse — presente l'allenatore — la saliva a Sir Orden. Gli esami compiuti dai dottori Alberto Voltolini ed

Emilio Marozzi dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Milano, sottoscritti dal dott. Michele Montanaro, vice-presidente della Federazione medici sportivi e dal dott. Claudio De Zorzi, dirigente del Laboratorio chimico-tossicologico dello Istituito, controfirmati dal direttore dell'Istituto medico prof. Cesare Gerini, hanno portato a concludere che al cavallo erano state somministrate encefalaminex. Esse hanno effetto stimolante ed eccitante del sistema nervoso centrale e cardiocircolatorio. Eravamo stati informati della presenza di eccitanti nella saliva di Sir Orden. Ma, data l'unicità della situazione (era in senso assoluto il primo caso di doping accertato in Italia) non abbiamo mai ritenuto opportuno intervenire senza che il Jockey Club avesse pronunciato una sentenza. Altri non l'hanno fatto e l'allenatore Traffolini reagì con una lettera a quelle che al momento (12 giugno) dovevano essere considerate accuse gratuite. Fu appunto per tale motivo che il Jockey Club intervenne a lo sospese, il 29 giugno, in attesa di ulteriori accertamenti.

La sentenza del 2 agosto del Jockey Club è assai lunga — due colonne di giornale — ma lascia alcune incertezze. Sarda, ora, la magistratura ordinaria (gli atti sono già in possesso del Procuratore della Repubblica di Milano) dovrà occupare del caso. Ma in noi, rimane l'incertezza che non tutto sia stato previsto per i casi di «doping». Si incappa in un'altra, l'allenatore, gli atleti non di essere i responsabili del «doping» ma di non aver posto sufficiente attenzione e di si punisce con la perdita del premio e lo squalifica solo in base a quella che può essere ritenuta una presunzione di colpa.

Sir Orden era drogato: è l'unica certezza. Tutto il resto è dubbio e ciò impone un serio e ben preciso dispendio — essenzialmente da concordare fra Jockey Club (corse in piano), Società degli Sportisti Cavalieri (corse ad ostacoli), Knoc (corse al trotto), Unire, Società di corse — perché sia garantita l'incolumità dei cavalli che debbono correre da chiunque se non con precise autorizzazioni. In America nemmeno il padrone può acquistare il suo cavallo nelle ventiquattro ore precedenti la corsa. Elvio Rossi



Sir Orden, primo a Milano nella Coppa d'Oro, è stato squalificato per doping

Pronostici ippici

CORSA THIS — Questa settimana non viene disputata.
CORSE TOTIP — Sono in programma domenica.
1-2 NAPOLI (Agnone). Premio Civilella (tratto, L. 110 mila, n. 1090; 9 partenti) — Drega e il compagno di scuderia Jeramo (gr. 1) hanno buone chances: Sud (gr. 2) è in buona posizione di partenza.
3-1 NAPOLI (Agnone). Premio Dalmata (tratto; L. 650 mila, n. 1088; 9 partenti) — Diagona (gr. 2) e Svizzera (gr. 1); un incontro molto aperto.
1-3 MONTENAPOLE (Sessa). Premio Camaloro (tratto; L. 500.000, n. 2068; 9 partenti). Zio Gigli (gr. 1) sembra poter prevalere sugli avversari, fra i quali notiamo Fabra (gr. 2).
2-3 LIVORNO (Ardenza). Premio San Vincenzo (galoppo; L. 610.000, n. 2228; 9 partenti) — Limetto (gr. 2) sta correndo bene; Ameline (gr. 1) è in buona forma.